

assimpre NEWS

AZIENDE, TERRITORIO, VITA ASSOCIATIVA

I nostri sorrisi per un anno migliore



In questo numero

Da pagina 4

Stabilità: interviste agli onorevoli

Daniele Montroni (Pd) e Mara Mucci (M5S), deputati alla Camera per il collegio imolese, interpellati sulle misure in fase di approvazione. Due punti di vista diversi, per aiutarci a comprendere cosa si sta facendo e cosa si potrebbe fare per risollevare i conti del Paese e ridare alle imprese il fiato necessario a rimanere in pista e competere.

Da pagina 9

Imprese, solidarietà e bellezze

Storie di giovani imprenditori, storie di pedalate e donazioni importanti. E per iniziare l'anno, ecco le foto di Katuscia, Valentina e Gabriella che faranno il giro d'Italia e saranno appese in migliaia di aziende, grazie al calendario nazionale della Confartigianato. Una bella soddisfazione anche per il fotografo di Assimpre News, Mauro Monti.



Il nostro dovere, i nostri valori per un nuovo Risorgimento

Inizia un nuovo anno e noi vogliamo che sia l'inizio di una stagione di nuove opportunità e di fiducia. La Confartigianato è dal 1946 una voce molto autorevole delle piccole e medie imprese nelle sedi istituzionali e lo è oggi, anche nell'ambito di Rete Imprese Italia. La nostra è una voce che continuerà a farsi sentire, perché è necessario che dalle promesse elettorali e dei salotti televisivi si passi ai fatti concreti. Meno tasse, meno burocrazia, minore costo del lavoro, più flessibilità. La nostra forza dipende dalla nostra storia e dalla determinazione di due milioni e mezzo di piccole e medie imprese, tanti siamo in Italia.

Noi di Confartigianato Assimpresce intendiamo essere sempre più al fianco degli imprenditori, anche per questo, ad esempio, non aumenteremo le tariffe dei nostri servizi nel 2014 pur dovendo anche noi fronteggiare i costi crescenti che ogni azienda italiana, si trova a sostenere. Crediamo così di compiere una scelta etica e coerente con i nostri valori.

Ma non ci sono solo i servizi nel nostro esistere quotidiano, nella nostra missione associativa. C'è la responsabilità di mettere in campo risorse attraverso iniziative di prospettiva che portino una ricaduta positiva sul territorio, c'è l'onore di rappresentare dei cittadini esemplari e coraggiosi, quali sono gli imprenditori e le loro famiglie. Persone che si mettono in gioco, che danno occupazione e contribuiscono come pochi a reggere il Paese. Le piccole imprese sono troppo ostacolate e gli imprenditori sono oggetto di pregiudizio da parte di molti. Non è giusto. Siamo noi, dobbiamo dirlo ancora una volta, la colonna vertebrale dell'Italia, il motore di questo Paese acciaccato. Riprendiamoci questo orgoglio. Rivalutiamo le nostre radici, torniamo al nostro antico spirito solidale, quel modo di rapportarsi avendo cura anche del nostro vicino che ha caratterizzato i decenni passati, prima di questa "brutta addormentata" che ha portato via i sogni e ha lasciato ansia e paura alle nuove generazioni.

Le associazioni devono tornare all'ascolto, a fare gruppo, a essere la casa degli imprenditori. Certo, il momento è difficile e la tentazione di pensare solo al risparmio economico è alta. Lo comprendiamo. Ma c'è un valore aggiunto che risiede nell'essere associati con convinzione, attorno a degli ideali. Quel valore dato dalla condivisione, dal poter raccontare le proprie esperienze e difficoltà sapendo che chi ascolta ci capisce e non ci giudica. Quel valore dato dalla forza di poter mettere in campo importanti investimenti che siano davvero utili al nuovo Risorgimento che questo Paese deve avviare, se non vuole morire.

L'Italia va rimessa in moto. E noi, dal nostro territorio, certo più fortunato di altri, vogliamo fare la nostra parte, con la sicurezza di una grande associazione, con la forza dei nostri valori, la virtù del saper fare e con il coraggio e la tenacia dei tanti imprenditori e liberi professionisti che ogni giorno, nonostante le difficoltà, fanno il loro dovere e assolvono il grande ruolo sociale che anche la Costituzione riconosce all'impresa.

Amilcare Renzi



I vantaggi per gli associati vanno su Web

Novità per il tradizionale catalogo delle convenzioni di Confartigianato Assimpresce: l'elenco di offerte e sconti a livello nazionale e locale che vengono riservati agli associati. Dal 2014 il catalogo sarà consultabile in versione on-line, accedendo direttamente al sito confartigianato-assimpresce.it, ove sarà presente in home-page un banner da cliccare, per visionare le tante proposte che si possono cogliere esibendo la tessera associativa.

La scelta di passare al Web nasce dalla volontà di dotarsi di uno strumento più snello e sempre aggiornabile lungo tutto l'arco dell'anno, a differenza della precedente brochure cartacea, di dimensioni notevoli e, ovviamente, non più modificabile una volta andata in stampa. Quindi il vantaggio sarà molteplice: minori costi, più ambiente, più aggiornamenti. Con questa soluzione le offerte si potranno consultare anche attraverso dispositivi mobili

quali tablet e smartphone. Le agevolazioni offerte ai soci di Confartigianato Assimpresce comprendono anche sconti molto interessanti, ad esempio, su catene alberghiere internazionali e di noleggio automobili. Grazie al Web ora sarà possibile accedere a questo elenco da qualsiasi luogo e in ogni momento, senza doversi portare appresso la brochure cartacea in uso fino al 2013. Naturalmente, per chi resta affezionato alla carta, le pagine Web sono stampabili. Per agevolare la ricerca le convenzioni saranno divise in nazionali e locali, quest'ultime ulteriormente suddivise per categoria. Nel 2013 il catalogo ha raccolto oltre 180 offerte: dai servizi all'abbigliamento, dalle auto alla ristorazione, passando dall'estetica all'informatica, dal commercio all'artigianato. Le aziende che volessero inserire la propria offerta nel catalogo possono contattare la sede centrale di Confartigianato Assimpresce, a Imola (tel. 054242112).

Una cartella esattoriale anche a Babbo Natale

Anche quest'anno, così come avvenne in questo stesso periodo del 2012 e del 2011, i media ci riferiscono di una possibile timida inversione di tendenza di questa lunga recessione. Lo direbbero i cosiddetti "macro-indicatori economici". Non si può parlare di ripresa economica vera e propria ma, ci fanno capire vari esponenti governativi e alcuni commentatori, forse le lacrime versate (e quelle da versare con le manovre più recenti) non saranno state vane e forse, dicono i più arditi, anche in Italia potremo "agganciare" la ripresa.

Noi, che la realtà la viviamo ogni giorno, siamo più propensi a credere a Babbo Natale.

E' vero che siamo usciti dalla procedura per deficit eccessivo, ne rendiamo merito ai governi delle larghe intese, ma come stiamo? Iniziamo un nuovo anno con un tasso di disoccupazione al 12%, una pressione fiscale e una burocrazia intollerabili, un costo della macchina statale troppo elevato e ben lungi da essere concretamente tagliato, un sistema pensionistico avviato verso una prospettiva di collasso, con probabile dramma sociale per le prossime generazioni. In questa situazione anche il caro Babbo Natale rischia di vedersi recapitare una cartella esattoriale.

Speriamo però che Santa Klaus apra la posta senza timore, perché gli vogliamo scrivere anche noi. Vogliamo chiedere di svegliarci in un Paese diverso, più efficiente, più ricco di Cultura e senso civico. Speriamo che nella notte l'omone barbuto parcheggi le renne sul nostro tetto e ci lasci appesa al camino una calza con dentro tre doni: "sostanza", "fiducia" e "sicurezza". Abbiamo bisogno di sostanza, dopo una lunga epoca di apparenza e di economia di carta. Una sostanza fatta di impegno, lavoro autentico e parole chiare. Forse così tornerà anche la fiducia che abbiamo perduto, insieme con la nostra sicurezza. Senza fiducia non si va da nessuna parte. Se siamo fermi, privi di energie e guardinghi è perché



siamo, per l'appunto, sfiduciati. Un imprenditore che non ha più fiducia non investe più, non ci prova, si arrende e invita i propri figli ad andarsene all'estero. Del resto l'ambiente è particolarmente ostile a chi cerca di sfidare la crisi. Da un lato c'è uno Stato che rende insostenibile l'essenza stessa del fare impresa, cioè il senso di responsabilità che porta gli imprenditori ad aprire ogni mattina il capannone o il negozio, nonostante i mille ostacoli e i costi sempre più alti di gestione e di energia. Dall'altro lato prolifera la furbizia, il vero dramma italiano, che porta millantatori senza coscienza a ledere il prossimo, sia esso il collega imprenditore, il consumatore, il cliente o l'elettore. Abili parolai che pensano a fare soldi passando a strascico senza preoccuparsi delle conseguenze. E' la cultura degli speculatori e di chi sguazza sui fondali di un sistema giudiziario lento e a maglie troppo larghe.

Per disinfestare questo mare di guai serve al più presto una riforma elettorale che ridia voce ai cittadini, serve una riforma profonda del sistema statale e serve un rinnovamento in senso meritocratico della classe dirigente dell'intero Paese, cominciando a investire nella qualità della scuola, anziché in bombardieri. Sono tre passi decisivi per riconquistare quella sicurezza necessaria a compiere le nostre azioni, ad assumerci i normali rischi d'impresa senza il timore di finire alla deriva, alla mercè delle tempeste finanziarie e dei tanti predatori che nuotano attorno a noi.

Ma per arrivare a compiere quei primi tre passi, semmai ci riusciremo, molte cose dovranno accadere ancora. E nel frattempo? Non rimaniamo fermi, storditi, chiusi in noi stessi. E' il momento di ritrovarci nella nostra associazione per una nuova stagione di partecipazione, per confrontarci e inventare progetti e collaborazioni. Anche le correnti più forti e contrarie si possono risalire, se tutti restano insieme. E' Natale, possiamo crederci.

Massimo Calvi

Stare insieme fa bene alle idee. Ed è bello



Incontro conviviale, mercoledì 4 dicembre, al ristorante Monte del Re, dove alcuni consiglieri di Confartigianato e di Assimprese si sono ritrovati per trascorrere la serata. La foto è stata scattata nelle cantine dello storico edificio di Dozza, che anticamente ospitava un seminario. (Foto Mauro Monti)

RICORDO DI FULVIO MAZZANTI

Aveva chiuso da pochi mesi la sua storica bottega di barbieri a Castel Guelfo. Fulvio Mazzanti, nostro associato, quando è venuto a mancare, lo scorso agosto.

Per più di settant'anni Mazzanti è stato protagonista e testimone della vita guelfese, punto di riferimento umano e professionale, sempre pronto ad ascoltare e a servire i clienti nel modo migliore. Una vita trascorsa con le forbici e il pettine in mano, un vero artigiano di un tempo, un esempio di dedizione e spirito imprenditoriale per le nuove generazioni.

I cittadini gli hanno reso omaggio numerosissimi nell'ultimo saluto, officiato dall'amico Massimo Vacchetti, parroco di Castel Guelfo.

Fulvio Mazzanti, oltre a quella per il suo lavoro, aveva una passione smisurata per il calcio, come testimoniavano le pareti del suo salone, tappezzate di immagini e di campioni.



LEGGE DI STABILITA'

« La strada intrapresa dal governo è quella giusta »

Daniele Montroni, deputato del Partito Democratico, analizza la Legge di stabilità, guardando avanti: «E' la prima volta che non si taglia per rispettare i vincoli europei. Prevediamo sgravi alle imprese per un miliardo attraverso la riduzione Inail. La battaglia delle risorse va giocata in sede Ue. La spending review è importante e va orientata prima di tutto alla riduzione del cuneo fiscale. Dobbiamo creare le condizioni per fare di più».

Daniele Montroni, deputato del Partito Democratico, siede alla Camera dalle elezioni politiche del 2013. E' nato a Imola il 27 ottobre 1961. Dopo la maturità tecnica ha lavorato per tre anni nel settore elettromeccanico e ha iniziato la sua esperienza nella federazione imolese del Partito comunista italiano, sospesa nel 1991 quando è stato assunto dalla Manutencoop Bologna. Dal 1985 al 1995 è stato consigliere comunale a Mordano, Comune di cui è stato sindaco dal 1995 al 1999, anno in cui è stato nominato assessore del Comune di Imola, carica che ha ricoperto, con svariate deleghe, fino al 2009. Dal 2003 al 2011 è stato consigliere della Società Reti e Mobilità - Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale di Bologna. Dal giugno 2009 al febbraio 2013 è stato il presidente del Consorzio Con.Ami, che raggruppa 23 Comuni delle province di Bologna, Ravenna e Firenze ed è stato consigliere di Hera Spa, Acantho Spa e Hera Comm Marche. Alla Camera dei Deputati è componente della decima Commissione parlamentare Attività produttive, commercio e turismo.

Onorevole Montroni, si parla di ripresa. Dal suo punto di osservazione è la volta buona?

Sì. Sono diverse le autorità che indicano una ripresa nel 2014. Si tratta però di un segno positivo ancora debole, attorno all'1% del Pil, insufficiente se accostato alla perdita di otto punti accumulata dall'inizio della crisi, che non consente di incidere in modo significativo sulle sofferenze sociali che la crisi ha prodotto, a partire dalla perdita di posti di lavoro e potere d'acquisto delle famiglie.

Condivide la direzione presa dal Governo?

La direzione è giusta e la manovra va letta anche insieme ai precedenti provvedimenti approvati dal parlamento a partire dal "Decreto del fare" che ha tra l'altro, rafforzato il fondo di rotazione e finanziato l'acquisto di nuovi macchinari destinati alle piccole e medie imprese; dal provvedimento che ha reso disponibili oltre 40 miliardi per i pagamenti dei debiti delle pubbliche amministrazioni e dalla conferma fino al 2015 degli incentivi per le ristrutturazioni e l'efficientamento energetico degli edifici che poi, dal 2016, saranno rimodulati nelle aliquote e resi permanenti.

Qual è il suo voto a questa legge di stabilità?

Con la legge di Stabilità si mettono 3,3 miliardi nel triennio per la riduzione del cuneo fiscale in favore dei lavoratori con redditi fino a 35 mila euro; si prevedono sgravi alle imprese per un miliardo attraverso la riduzione dei contributi Inail; altri 3 miliardi sono destinati agli investimenti infrastrutturali ritenuti strategici, un ulteriore miliardo è destinato ad allentare il patto di stabilità a Province e Comuni per sbloccare opere pubbliche. C'è l'istituzione di un "Sistema nazionale di Garanzia" per facilitare il credito alle imprese, un problema serio dal quale sempre più frequentemente dipende la sopravvivenza anche delle imprese sane e competitive. Potrei continuare, ma lei mi chiede un voto. Rispondo così: voto 8 per la qualità, per la direzione di marcia, e voto 5 per le risorse a sostegno delle misure.

A risorse siamo proprio messi male?

La quantità di risorse disponibile è una battaglia che si gioca soprattutto in Europa, cambiando quelle regole che finiscono per impedire ai Paesi fortemente indebitati di dispiegare il loro potenziale industriale. Non è in discussione il rientro del debito da perseguire attraverso l'eliminazione di sprechi e lo sfoltoimento della burocrazia pubblica, ma nel manifatturiero dopo la Germania ci siamo noi. E l'Europa per uscire dalla crisi ha bisogno di un'Italia senza il freno tirato.

Le Pmi chiedono da sempre una semplificazione della burocrazia e una buona riforma del fisco. Per questi aspetti siamo ancora indietro, ne conviene?

E' chiaro che bisogna fare di più. Per portare a compimento riforme incisive occorrono tre condizioni: una maggioranza di governo coesa, la stabilità politica e adeguate risorse finanziarie. A loro volta le prime due aiutano a incrementare la terza perché creano un clima di fiducia, essenziale per affrontare sfide impegnative. Fino ad ora non abbiamo abbondato in nessuna delle tre. Il governo Letta ha il merito di avere rafforzato la credibilità dell'Italia in Europa, tracciando la strada per agganciare la ripresa anche attraverso una rinnovata attenzione alla scuola, alla ricerca, all'innovazione.

«L'istituzione del Sistema nazionale di Garanzia faciliterà il credito alle imprese»



Daniele Montroni (foto Isolapress)

Governo più forte dopo la scissione a destra?

Con la scelta di Forza Italia di andare all'opposizione si sono create le condizioni per siglare un programma che dia forza e stabilità al governo per tutto il 2014, con al centro alcune riforme, a partire dalla legge elettorale, la riduzione dei parlamentari e il superamento di Province e Senato, politiche per il lavoro e l'impresa, e revisione dei vincoli europei, perché di solo rigore si muore.

Lo Stato costa troppo, a fronte di servizi inefficienti o insufficienti. Che fine ha fatto la Spending Review?

Per la prima volta dopo molti anni la Legge di Stabilità non si apre con un capitolo di tagli per rispettare i vincoli europei. I compiti sono stati svolti con profitto, la procedura d'infrazione per debito eccessivo aperta dalla Commissione Europea ai tempi del governo Berlusconi è stata chiusa positivamente. Ciò che non è andato bene è la distribuzione dei sacrifici per raggiungere quel risultato. Hanno pagato troppo il lavoro e l'impresa e, invece, hanno pagato troppo poco la rendita e la finanza. Per la prima volta il maggiore indebitamento finanzia gli investimenti e non la spesa corrente. La Spending Review rappresenta un'importante posta di bilancio, 32 miliardi di risparmi in tre anni, da destinare prioritariamente alla riduzione del cuneo fiscale, dunque capace di produrre un effetto virtuoso sull'economia.

Si attinge dalle pensioni d'oro per finanziare una prova di reddito minimo. Non era meglio destinare quei soldi ad altri capitoli, come le pensioni più basse o gli invalidi?

Questa misura è prevista nella Legge di Stabilità. Aggiungo, evitiamo una guerra tra soggetti deboli. In Italia ci sono oltre 7 milioni di pensionati che percepiscono un assegno mensile inferiore a mille euro e 3,2 milioni di disoccupati di cui un terzo sotto i trent'anni. Siamo di fronte a due emergenze sociali che se non vengono avviate a una soluzione mineranno la tenuta democratica del Paese. Credo sia indispensabile assicurare la piena indicizzazione delle pensioni fino a 5 o 6 volte l'assegno minimo. Nello stesso tempo vanno perseguite politiche di sostegno a chi non ha un lavoro. Spaventa l'aver raggiunto la cifra di 1,9 milioni di "scoraggiati", di cui molti sono giovani, che non cercano più lavoro perché pensano di non trovarlo.

Come dovrebbe essere strutturato un efficiente meccanismo di reddito minimo garantito?

Parliamo di interventi che in modalità diverse esistono in molti paesi europei a partire da Germania, Francia, Spagna, Gran Bretagna, Danimarca. Forme di reddito minimo garantito devono avere una durata definita, uno o due anni, e devono essere destinate a disoccupati, inoccupati, precari privi di altre forme di reddito o patrimoni, esclusa la prima casa, disponibili a frequentare corsi di formazione e riqualificazione professionale e al successivo inserimento lavorativo. Siamo in presenza di una materia molto delicata, dove la definizione di precisi paletti è indispensabile per evitare di favorire i furbi.

Dopo tutto il ballo di sigle, più o meno estrose, che ne sarà dell'Imu sui capannoni? E della tanto ingiusta Irap?

La Legge di Stabilità introduce la deducibilità del 30% dell'imposta Imu. L'Irap è un'imposta regionale che concorre a finanziare il sistema sanitario nazionale, dunque il gettito risulta essenziale. L'imposta, istituita nel 1997 in una fase espansiva dell'economia, oggi è oggetto di critiche perché viene calcolata sul fatturato e non sugli utili. Fermo restando la necessità di assicurare alle regioni le risorse necessarie al funzionamento della sanità pubblica, occorre intervenire nell'ambito della riduzione del cuneo fiscale.

Agli Stati Generali delle Pensioni è emerso che i precari (anche tante partite Iva) incasseranno il 30% meno di chi ha un lavoro continuativo. Come se ne esce?

La risposta vale un trattato. Creando nuovo lavoro, investendo nella conoscenza e nel territorio in cui viviamo, risorsa che stiamo maltrattando e sempre più di frequente ci presenta il conto e armonizzando il sistema previdenziale tenendo conto dei cambiamenti intervenuti nel mondo lavorativo. Una volta fuori dall'emergenza, che sta drenando tutte le risorse disponibili, occorre ripensare anche agli ammortizzatori sociali per renderli più inclusivi e flessibili di quelli attuali, che sono stati pensati per un modello economico entrato in crisi e che non tornerà più.

«Usciamo dall'emergenza e poi ripensiamo gli ammortizzatori sociali»

Ma.C.



LEGGI DI STABILITÀ

«Questa è una pessima legge, muove poche risorse e stanga»

Mara Mucci, deputata del Movimento cinque stelle, critica il provvedimento governativo: «La logica che ci viene imposta dall'Europa germanocentrica non ci farà uscire dalla crisi. Bisogna muovere risorse per fare ripartire la domanda interna, e invece restiamo schiavi del rapporto deficit/Pil al 3%. Non sanno tagliare i veri sprechi, la burocrazia e le tasse sul lavoro disincentivano le imprese e la nostra competitività peggiora sempre di più».

Mara Mucci, parlamentare del Movimento 5 Stelle, è stata eletta alla Camera dei Deputati nel febbraio 2013. Vive a Imola ma è nata a Bologna il 5 luglio 1982. Nel 2008 si è laureata a pieni voti in Informatica. Ha lavorato sia come lavoratrice autonoma sia alle dipendenze di un'azienda per tre anni, durante i quali si è occupata di analisi e sviluppo di sistemi informatici gestionali per conto di Trenitalia. Vanta un bel trascorso sportivo, terminato nel 2006: è stata nuotatrice professionista per il Castello Nuoto e per l'Imolanuoto. Delfinista con una predilezione per la distanza più lunga come il 200 metri e per il mezzofondo a stile libero. È salita sul podio ai Campionati Italiani di Categoria ben 17 volte, conquistando quattro medaglie d'oro, tre medaglie d'argento e dieci di bronzo. È stata convocata due volte in Nazionale giovanile e si è aggiudicata una finale ai Campionati Italiani assoluti per dieci volte. È anche appassionata di fotografia e di teatro (è iscritta al Circolo fotografico imolese). Alla Camera dei deputati siede nella decima Commissione Attività produttive, Commercio e Turismo; fa parte del Comitato per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze; della Giunta delle elezioni e della Commissione parlamentare per le semplificazioni.

Onorevole Mucci, ci sarà questa ripresa di cui molti stanno parlando?

«È arrivato il tempo di rivedere certi trattati europei, ratificati in tutta fretta durante il governo Monti»

La ripresa arriva se dai l'opportunità al Paese di riprendersi. Questa legge di stabilità avrebbe dovuto incidere proprio sulla competitività del sistema Italia, tagliando la spesa improduttiva ed alleggerendo il carico fiscale su famiglie e imprese ma, invece, il Governo si limita a spostare piccole cifre da un capitolo all'altro, strozzato dal cappio al collo del vincolo europeo del 3% sul rapporto deficit/Pil. È arrivato il tempo di rivedere certi trattati europei, ratificati in tutta fretta durante il governo Monti, che soprattutto ora, diventano ogni giorno più insostenibili e insensati, criticati addirittura da chi li ha votati. Il governo prevede ottimisticamente una ripresa all'1,1% per l'anno prossimo. Ma tutte le organizzazioni internazionali e l'Istat prevedono ancora percentuali da prefisso telefonico per la crescita 2014 (0,6/0,7%). La logica dello zero-virgola imposta dall'Europa

germano-centrica non può permetterci di uscire dalla crisi. Bisogna muovere risorse, fare spesa "buona" per far ripartire la domanda interna. Invece restiamo schiavi del totem deficit/Pil al 3% e il governo non sa tagliare gli sprechi che bisognerebbe intaccare per liberare risorse in favore della formazione, della scuola, della detassazione delle piccole e medie imprese.

Qual è suo giudizio su questa legge di stabilità?

La legge di stabilità è pessima. Muove poche risorse, fa un taglietto alle tasse sul lavoro ma ce lo fa pagare con una stangata sulla casa, con l'Imu che cambia nome. In più c'è all'orizzonte il solito rischio clausole di salvaguardia con un rincaro pesante sulle accise, a iniziare dalla benzina, dal 2017. Sottolineo il fatto che il taglio al cuneo fiscale riguarda solo il lavoratore dipendente fino a 35 mila euro di reddito, mentre l'eventuale taglio delle detrazioni di spesa, dal 19% al 17%, colpisce tutti, anche pensionati e lavoratori autonomi, che non beneficiano del cuneo.

E per le imprese?

L'intervento che risulta per quello che concerne il cuneo fiscale, è talmente timido che risulterà impercettibile. Piuttosto facciamo meno cose, ma che abbiamo un impatto concreto sulla ripresa economica.

Le Pmi chiedono meno fisco e meno burocrazia.

La prima cosa che le imprese chiedono, al di là delle imposizioni fiscali più basse, è la sburocraziazione. Un sistema fiscale stratificato, confusionario, con molte norme in contraddizione tra esse, una selva inestricabile di leggi è il segno di una politica insipiente e poco lungimirante. Protestano persino i commercialisti. Lo statuto del contribuente è costantemente calpestato da norme vessatorie e spesso retroattive e prevede l'irretroattività. Basta vedere quello che sta succedendo sulla seconda rata Imu 2013, che non si sarebbe dovuta pagare, ma che a quanto pare in parte si pagherà.

Che ci dice a proposito della Spending Review?

Ora abbiamo il nuovo esperto di tagli, Cottarelli, che tra l'altro proviene



Mara Mucci (foto Mauro Monti)

dal Fmi, l'organo internazionale protagonista delle scelte tanto discusse di austerità che hanno massacrato tutti i paesi in difficoltà negli ultimi 15-20 anni. Non sanno tagliare i veri sprechi, la politica è schiava di lobby e potentati. E da quando siamo in Parlamento, ogni giorno è più chiaro. Il taglio alla spesa pubblica, in particolare modo quella improduttiva, dovrebbe essere pratica normale e ordinaria di una pubblica amministrazione efficiente. Accentrare la spesa per i beni intermedi della pubblica amministrazione abbattendo i costi, accorpando gli enti a livello territoriale, trasparenza e condivisione delle buone pratiche di tutti gli enti pubblici dovrebbe essere alla base dell'azione di questo commissario, che già trova i primi avversari all'interno dei ministeri. Vedremo se saprà tagliare, o se si incorrerà nel temuto aumento di accise e abbassamento delle detrazioni per i redditi.

Nella legge di stabilità c'è un esperimento di reddito minimo, prendendo le risorse dalle pensioni d'oro. Lei che ne pensa? Non era meglio destinare quei soldi alle pensioni più basse?

Infatti noi, con una mozione, puntiamo a destinare alle pensioni minime 1,1 miliardi l'anno, per tre anni, di soldi presi dalle pensioni altissime. Si tratta di 518 euro l'anno per un pensionato che ne prende appena 495 al mese. Non poco.

Il reddito minimo garantito è una delle bandiere del M5S. Come dovrebbe essere strutturato questo provvedimento per non intaccare il merito, non demotivare la libera iniziativa e non agevolare i soliti furbetti?

Deve garantire la dignità di tutti e togliere l'arma di ricatto di offerte di lavoro precarie e sottopagate. Ma soprattutto deve essere vincolato a un percorso di riqualificazione professionale che porti a offerte congrue di

lavoro e in cui alla terza opportunità rifiutata, decada il sostegno economico. E occorre anche una riforma dei centri per l'impiego, per renderli più puntuali ed efficienti.

Che ne sarà dell'Imu sui capannoni e dell'Irap?

Come finirà lo vedremo a breve, i cittadini comunque hanno capito che a pagare saranno ancora loro. Personalmente ho proposto un emendamento che aumenta la detrazione dell'Imu pagata sui capannoni e sui beni strumentali di impresa, dal 20 al 50%. In commissione attività produttive abbiamo anche fatto un emendamento alla stabilità, per l'eliminazione dell'Irap sulle microimprese. Dopo una mozione e un ordine del giorno arriva anche l'emendamento alla stabilità. L'aula non può non votarlo.

Negli ultimi vent'anni in Italia si è allargato il divario fra chi è titolare di diritti consolidati e chi tali diritti non li ha affatto. Diritto al lavoro, a una pensione dignitosa, all'eguaglianza. Come fare?

Creando lavoro buono e stabile. Con salari degni e contributi più alti che permettano di pagare le pensioni, visto che il nostro è un sistema a ripartizione, dove chi versa oggi sostiene i pensionati di oggi, e non a capitalizzazione. La burocrazia e le tasse sul lavoro disincentivano le imprese, la nostra competitività peggiora sempre di più, e manca una visione strategica del mercato e del futuro del nostro paese. Il problema non è nella crisi di imprenditorialità, ma se non c'è terreno fertile per le attività produttive, otterremo sfruttamento del lavoro, delocalizzazione e disoccupazione. E sarà anche colpa dei vincoli europei oltre che di una politica che non ha una visione a lungo termine e che non si sforza per averla.

«Il reddito minimo va vincolato a un percorso di riqualificazione professionale. E al terzo rifiuto di un lavoro, stop»

Ma.C.

70.000 imprese, un solo consorzio di garanzia.

www.unifidi.eu



NOODLES CORPORATE

70.000 imprese associate, 9 filiali, 19 agenzie convenzionate presenti nei 400 sportelli di CNA e Confartigianato.

Unifidi è il più grande Consorzio unitario di garanzia dell'Emilia Romagna, uno dei meglio patrimonializzati di tutto il Paese. Gestore del fondo regionale di co-garanzia, intermediario del Fondo Europeo per gli Investimenti, intermediario vigilato dalla Banca d'Italia: Unifidi rende l'impresa possibile.



Unifidi

Emilia Romagna

Garantiamo l'impresa



« Abbiamo rimosso l'eternit anche nei fondali marini »

La Edile Kamami di Bubano è altamente specializzata nella bonifica di qualsiasi struttura e affronta con decisione il mercato completando questa specializzazione con lavori edili speciali, dalle ristrutturazioni alle costruzioni.

Tanto lavoro, tanto coraggio, passione intuito e forza di volontà sono gli ingredienti che Donald Kamami ha mixato per realizzare un sogno, con un tocco di fortuna. Una storia esemplare, che parte da Elbasan, in Albania, nel 2001, con un progetto: coronare il sogno italiano tanto importante per una generazione di giovani onesti albanesi. Apena giunto in Italia, anche se in condizioni di indigenza, inizia immediatamente a lavorare in una primaria azienda edile imolese, dove perfeziona le sue iniziali capacità di muratore, apprendendo le più evolute tecniche di restauro. I primi anni lo vedono impegnato in lavori pesanti e duri ma «l'importante - dice - era che il lavoro non mancasse mai». E con il lavoro e l'esperienza crescono le ambizioni di Kamami che arriva ad aprire una sua azienda artigianale, restando nel settore edile e ampliando la gamma dei servizi con lo smaltimento dell'amianto e lavori tecnici. Kamami intuisce che, benché questo sia un settore abbastanza maturo, la possibile estensione temporale di questa specializzazione. «Ad oggi - dice l'imprenditore - nella nostra regione è stato bonificato solo il 40% dei manufatti in eternit». Così l'imprenditore decide di munirsi del patentino necessario per proporsi ai clienti di ogni dimensione, pubblici o privati con un servizio, per così dire, "chiavi in mano", accompagnandoli in modo competente attraverso il dedalo di normative e di incentivi. Bonifiche che vengono completate. Persino sott'acqua. «Questa è stata senz'altro la bonifica più interessante, da punto di vista professionale - racconta Kamami -, in quanto si trattava di recuperare l'amianto da una rimessa di barche che era rimasta sommersa da una mareggiata». Le potenzialità della ditta Edile Kamami si sviluppano in 40 mila metri quadrati all'anno, in continua espansione. Il 90% di tali superfici vengono inoltre ricoperte con tetti tradizionali o ad alto coefficiente tecnologico. Lo smaltimento dell'amianto ha regole severe. Chi opera in questo settore deve avere un patentino, deve rispettare le regole imposte dall'Azienda sanitaria e tutto quanto concerne la sicurezza dei cantieri. Una volta verificata l'area da bonificare (in prevalenza si tratta di tetti) è necessario aprire il cantiere rispettando le regole di sicurezza che per lo smaltimento dell'amianto sono più severe rispetto a quelle di un normale cantiere edile. Approntata l'area si può iniziare la bonifica vera e propria, eseguita da operatori appositamente formati e protetti da tute apposite, maschere ed occhiali. L'amianto rimosso va impacchettato, sempre seguendo particolari accorgimenti, per poi essere



consegnato a discariche speciali. Il lavoro potrebbe essere terminato qui ma la ditta Edile Kamami offre al cliente un lavoro completo, occupandosi anche della ricopertura dell'edificio bonificato, sia esso un capannone industriale o un garage di un privato cittadino. Il cliente può scegliere il tipo di copertura che preferisce poiché la ditta, che lavora in collaborazione con ingegneri e architetti, è in grado di coibentare le coperture e di eseguire qualsivoglia intervento richiesto dal cliente. «Questa è la parte che preferisco - intercala Donald Kamami - mi piace costruire, mi piace creare qualcosa di nuovo. Quella dell'edilizia, del lavoro edile è la mia grande passione». Gli uomini, le loro capacità il loro affiatamento sono, secondo Kamami, estremamente importanti in questo lavoro e questo è il motivo per cui ha scelto collaboratori fidati che, come lui, amano il lavoro di muratore: «E' importante conoscere ed utilizzare tutte le tecnologie - dice l'imprenditore - ma nel lavoro di muratore è l'uomo, con le sue capacità, a ricoprire ancora il ruolo principale». Il sogno di Donald continua, un sogno tutto italiano fatto di lavoro, di una bella famiglia con un bimbo di quattro anni che «è bellissimo vedere crescere».

La ditta Edile Kamami è a Bubano di Mordano, tel. 3407523395, ediledonald@libero.it.



Nella foto centrale Donald Kamami. Nell'immagine qui sopra l'amianto rimosso da un tetto è stato chiuso e imballato negli appositi contenitori in attesa di essere caricato e trasportato allo smaltimento. Nell'immagine piccola un tetto rifatto dalla Edile Kamami dopo la bonifica.



Erika si rinnova nel segno dell'estetica e della profumeria di alta qualità

La giovane titolare, in attività dal 1999, ha investito per un grande restyling dei locali e ora, grazie anche a grandi marche della cosmetica, alla formazione professionale e agli articoli da regalo si propone alla clientela imolese e non.

Ha ampliato e rinnovato gli spazi la storica Profumeria e Centro estetico Erika, situato a Imola, in via Emilia 8 (tel. 0542 25283 - 3331731444), alle porte della città, vicina all'Ospedale vecchio. Dal 1999, anno in cui Erika aprì la sua attività, la clientela è cresciuta negli anni e oggi, a chiedere un consiglio, ad acquistare un prodotto o prenotare un trattamento estetico, entrano tutte le fasce di età: dalle ragazzine che si avvicinano per la prima volta al mondo della cosmesi alla signora che, da anni, trova in questo negozio un fidato punto di riferimento.

La zona profumeria appare completamente rinnovata e chi entra nel bianco dei mobili che aiuta a distinguere immediatamente i prodotti, può vedere e provare le migliori linee di cosmesi italiane e straniere. Erika infatti è esclusivista di zona per Rvb Skinlab, Diego Della Palma Pro ed a questi ed altri marchi noti a livello mondiale aggiunge diversi profumi che lei stessa definisce di nicchia, difficilmente reperibili altrove. Panama, Acqua di Portofino ed altre linee riformiscono questo negozio degli ultimi prodotti creati e delle linee tradizionali, garantendo una qualità e una affidabilità che rappresentano un must per la profumeria.

L'immediatezza e la classe del reparto profumeria si ritrovano anche nella stanza dove fanno bella mostra le cornici e i prodotti da regalo, scelti con molta cura dalla titolare.

Un'ampia porta a vetri dove il marchio Rvb testimonia la miglior professionalità, ci introduce nelle stanze dedicate all'estetica. Erika infatti è visagista ed estetista diplomata e qualificata, dove la qualifica consente di effettuare ogni tipo di trattamento legato all'estetica.

Il centro estetico riceve su appuntamento



e le clienti possono anche trovare in negozio tutti i prodotti che vengono utilizzati nel centro. La professionalità raggiunta nel corso degli anni di attività ha portato Erika ad essere un punto di riferimento per tutte le spose che cercano il trucco migliore per il giorno più importante e la fitta agenda di impegni in esterno per il fine settimana conferma le capacità e il gusto di Erika. I locali rinnovati consentono una miglior gestione del lavoro da parte della titolare e della sua collaboratrice ma un sogno nel cassetto ancora rimane: Erika vorrebbe

aggiungere il servizio di parrucchiere per potere offrire alle clienti un pomeriggio o una mattinata tutto dedicato a loro.

Anche le promozioni periodiche, offerte in collaborazione con le grandi case rappresentate, hanno offerto ed offriranno alla clientela la possibilità di fruire di occasioni uniche nel loro genere. E per rimanere informati c'è anche la pagina su Facebook: «Profumeria Centro Estetico Erika».

M.m.



Incontri per vincere la crisi

Sito, facebook, brochure, articoli pubbliredazionali, ufficio stampa, video, grafica, foto...
Sai come utilizzare questi strumenti per pubblicizzarti?

UNA COMUNICAZIONE FATTA MALE TI FA PERDERE CLIENTI!

Incontra i migliori comunicatori sul territorio.
Impara da loro i metodi per promuovere al meglio il tuo prodotto e la tua azienda.
Fai emergere il tuo talento con i trainer di COMUNICARE PER COMPETERE

SE MANCANO MOTIVAZIONE E COMUNICAZIONE INTERNA E' UN DISASTRO!

Il tuo personale ha perduto lo spirito di squadra? I più anziani non danno spazio ai giovani?
Vuoi che i tuoi collaboratori parlino bene della tua azienda?

Con i nostri incontri di esperienza dai una sferzata di entusiasmo alla tua impresa!

RIACCENDI IL DIALOGO E LA COLLABORAZIONE!

Azienda più efficiente e motivata = più risparmio e maggiori guadagni.

CONTATTACI OGGI STESSO!

Per informazioni chiedi a

Simona Bonfatti

Casa delle Imprese,
viale Amendola 56 D,
Imola - tel. 054242112

e-mail:

sbonfatti@confartigianatoimola.com

www.comunicarepercompetere.it

**PRENOTA IL TUO INCONTRO!
NON RIMANDARE!
BATTI SUL TEMPO I TUOI CONCORRENTI!**

2.000 euro donati per la Missione a San Paolo e 2.000 al restauro della Madonna di Mirandola

I ciclo-pellegrini imolesi, sostenuti da Confartigianato Assimpresse e Bcc Ravennate Imolese hanno consegnato, durante una bella serata alla parrocchia di Mezzocolle, i due assegni frutto delle faticose scalate del 2013.

Duemila euro, a tanto ammonta l'assegno che l'associazione di volontariato Pedalando per São Bernardo, sostenuta da Confartigianato Assimpresse e Bcc Ravennate Imolese, ha donato, lo scorso venerdì 18 ottobre, per il restauro della Madonna dell'Oratorio di Mirandola, colpito dal terremoto del 2012. Altri duemila euro sono stati destinati alla missione fondata da padre Leo Commissari in Brasile.

Come ogni anno l'associazione ha organizzato una cena alla parrocchia di Mezzocolle, sui primi colli imolesi, per ripercorrere insieme le tappe dell'ultimo "ciclopellegrinaggio", che si è svolto in giugno nelle ripide strade delle Dolomiti e, nell'occasione, sono stati consegnati i quattromila euro raccolti durante l'iniziativa sportiva, che ha lo scopo di raccogliere fondi e di portare testimonianza di quanto si sta facendo nella favela di San Paolo. A ritirare l'offerta, per la missione di São Bernardo, c'era Gian Paolo Commissari, nipote di don Leo, mentre per Mirandola era presente Ivo Panzani, un nuovo ciclopellegrino che, dal comune modenese, si è unito al gruppo ciclistico imolese.

«Non volevamo interrompere il rapporto



Paolo Versari (a sinistra) con Gian Paolo Commissari (foto Mauro Monti)

con l'Emilia - ha detto il presidente dei ciclopellegrini, Paolo Versari - e destinare parte della somma raccolta al restauro

della statua della Madonna dell'Oratorio di Mirandola ha riempito tutti di gioia». E l'applauso degli oltre cento commensali che

si sono ritrovati come ogni anno per questo importante momento, si è alzato fragoroso alle parole di Panzani, che ha sintetizzato l'essenza del ciclopellegrinaggio: amicizia, vita vera e trascendenza: una miscela unica, ha detto, che in tanti anni di amore per la bici non aveva mai trovato.

Gioia, convivialità, scherzi, fatica e divertimento sono appunto gli elementi che anche quest'anno hanno caratterizzato i quattro giorni che hanno spinto i ciclopellegrini su e giù per le Dolomiti.

I filmati che sono stati proiettati alla bella e partecipata serata hanno mostrato un affiatato gruppo di amici che ha reso la bicicletta un mezzo speciale per un'avventura interminabile.

A rendere omaggio a questo grande impegno nel fare del bene sono arrivate al cuore di tutti le parole di ringraziamento di Gian Paolo Commissari, il quale ha testimoniato di come seppur la situazione nella missione di São Bernardo sia migliorata sensibilmente in questi ultimi anni, tante sono ancora le cose da fare e per questo il contributo del gruppo ciclistico imolese è sempre molto importante per la scuola e per i giovani della favela paulista.

E mentre il caffè chiudeva un'ottima cena, sono apparsi i progetti per l'avventura del prossimo anno, in odor di Toscana.

Mauro Monti

Premiati i 44 migliori diplomati delle scuole imolesi



Al centro, in piedi sotto allo schermo, da sinistra: Mazzanti, Poggipollini, Ricci e Visani (foto Isolapress)

Come tradizione Confartigianato Assimpresse e Bcc Ravennate Imolese, con il patrocinio del Comune di Imola, hanno premiato i migliori diplomati delle scuole superiori imolesi. La cerimonia si è svolta il 12 ottobre a Imola. A consegnare i riconoscimenti ai 44 migliori studenti dell'anno scolastico 2012/2013 sono intervenuti: Roberto Visani (assessore alla Scuola del Comune di Imola), Tommaso Ghirelli (vescovo della Diocesi di Imola), Secondo Ricci (presidente del Credito cooperativo ravennate e imolese) e Amilcare Renzi (segretario della Confartigianato imolese). Presenti anche Gabriele Mazzanti e Tiziano Poggipollini (consiglieri del Credito cooperativo. Poggipollini è anche presidente di Confartigianato Assimpresse). Fra i premi l'attestato di premiazione, un pacchetto di servizi bancari e omaggi, nonché un tutoraggio gratuito per la realizzazione di un progetto d'impresa, compreso di contributo in conto interessi per l'avvio dell'attività.

ASSIMPRESSE FINANZA s.r.l.

AGENZIA IN ATTIVITÀ FINANZIARIA

SEDE LEGALE, viale Amendola 56/D, 40026 Imola (Bologna), tel. 054242112, fax 054244370

SEDE DI BOLOGNA, via Emilia 1, 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna), tel. 0516271130, fax 0516271150

P. IVA, C. FISC. E REG. IMPRESE BOLOGNA 03020091207 - R.E.A. BOLOGNA n. 485082 - CAPITALE SOCIALE EURO 70.000, SOCIO UNICO

ISCRIZIONE ELENCO AGENTI IN ATTIVITÀ FINANZIARIA n. A88613 - E-MAIL: assimpresse@assimpressefinanza.it

Il calendario nazionale ha foto imolesi

Valentina Gaita, Katuscia Manfredini e Gabriella Boschi, immortalate dall'obiettivo del fotografo Mauro Monti, sono state scelte fra le testimonial dalla Confartigianato, nell'ambito del "contest" indetto ogni anno.

È il secondo anno che la Confartigianato nazionale premia le foto inviate da Imola per il calendario nazionale dell'associazione. Un "contest" a cui partecipano le sedi di tutta Italia. Per il 2014 sono ben 3 le immagini selezionate dalla Casa delle Imprese, una delle quali è finita addirittura al posto d'onore nella copertina (la riportiamo in prima pagina di questo numero). Una soddisfazione per Mauro Monti, foto-giornalista imolese, collaboratore di Assimprese News, che ha partecipato a questa tenzone. Grazie ai suoi scatti Valentina Gaita, Katuscia Manfredini e Gabriella Boschi (tutte impiegate nella sede di viale Amendola), saranno i tre volti che rappresenteranno, con la loro indiscutibile bellezza, la Confartigianato Assimprese durante lo scorrere dei mesi del 2014. «Sono molto soddisfatto - dice Mauro Monti - che per il secondo anno consecutivo le foto scattate a Imola appaiano sul calendario nazionale della Confartigianato. Quest'anno la soddisfazione è doppia, perché una delle foto è stata messa nella front-page, nel posto più evidente. Partecipare a questo concorso è stato un lavoro piacevole, molto ben coordinato dall'ufficio di Ignazia Maurizi, nella sede centrale di Confartigianato Assimprese. Due giornate divertenti e stimolanti in cui ho avuto carta bianca nel dare libera interpretazione al tema indicato dal Nazionale. La fiducia reciproca e la sintonia che, come lo scorso anno abbiamo espresso nei set, ha dato anche quest'anno un buon risultato».



Le tre foto di Mauro Monti che sono state selezionate dalla Confartigianato nazionale per il calendario 2014. Sopra, da sinistra: Valentina Gaita, Katuscia Manfredini e Gabriella Boschi. Qui a lato, Boschi e Gaita nei loro uffici alla Casa delle Imprese. In posa con Valentina Gaita c'è il collega Matteo Martignani



Viale Amendola, 56/e - 40026 Imola (BO)
tel. 0542-27777 - fax 0542-23862
info.imola@formart.it

PER I TUOI LEASING SCEGLI



E' possibile richiedere preventivi rivolgendosi a tutte le sedi della Confartigianato

Assimprese News

Proprietà: Confartigianato Assimprese di Imola e del territorio bolognese. Sede legale: viale Amendola, 56/D - 40026 IMOLA BO (Tel. 0542.42112) -

www.confartigianato-assimprese.it

Direttore responsabile: Massimo Calvi

Redazione e impaginazione: a cura di Rizomedia - www.rizomedia.com

Progetto grafico: Metamorfoosi

Stampa: Tipografia Benini, Imola

Aut. tribunale Bologna 7424 del 16/04/2004 - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 conv. L. 27/02/2004 n° 46 art. 1, comma 2, DBC Bologna

Copyright: Confartigianato Assimprese di Imola e del territorio bolognese. Tutti i diritti di riproduzione e traduzione degli articoli pubblicati sono riservati all'editore e agli autori.